

relativamente modesti, degli impiegati. Crediamo perciò di fare il nostro dovere e di rispondere a un impegno d'onore mantenendo le nostre proposte, tenuto conto che l'aggravio complessivo di 35 milioni, che esse portano all'erario non è tale da mettere in pericolo il bilancio dello Stato.

E poichè il ministro del tesoro ha fatto un calcolo degli aumenti degli impiegati che hanno 14 mila lire di stipendio per cui si dovrebbe arrivare all'aumento di 220 lire, seguendo la scala, dev'aggiungere che se mai potranno diminuirsi un poco gli aumenti degli impiegati con assegno più alto, purchè la grande maggioranza abbia almeno le 20 lire in più. E ciò perchè è principalmente per la massa dei piccoli impiegati che noi parliamo.

CALÒ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALÒ. Credo che la Camera debba essere pienamente consenziente con le considerazioni e le esigenze esposte dal ministro del tesoro.

Tutti sanno che anch'io, come molti altri, ho difeso la causa degli impiegati in tutto ciò che è necessario alla dignità delle loro condizioni e al miglioramento del funzionamento del servizio; ma d'altra parte noi oggi ci troviamo nella condizione difficile che ad alcuni dipendenti dello Stato, ad esempio agli insegnanti elementari, si pretende negare qualsiasi parte dei miglioramenti che pure si vogliono concedere alle altre categorie, alla maggioranza.

Ora, si pretende da alcune parti della Camera concedere a queste categorie un aumento ancor maggiore di quello fissato nel disegno di legge.

Vorrei domandare a questi gruppi se intendono assumere la responsabilità di sostenere che per certe categorie di dipendenti dello Stato, come gli insegnanti elementari, nulla si debba dare, visto che a costoro appunto si giustifica il rifiuto d'ogni miglioramento in base all'ammontare dei benefici non diminuibili che si vogliono dare a tutti gli altri.

Domando formalmente se questi gruppi si assumono la responsabilità di questa iniqua esclusione per mantenere fino in fondo la loro proposta. Io credo che là dove le disponibilità del tesoro sono limitate, occorre fare opera di equità per tutti, occorre cercare di ottenere per tutti certamente, il più che sia possibile, ma non dimenticare le ragioni della giustizia distributiva. Perciò sono d'accordo col ministro

del tesoro, proponendomi di sostenere le esigenze e le necessità di coloro che si vorrebbero esclusi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. Ne ha facoltà.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Voglio dire anzitutto all'onorevole De Gasperi che le dichiarazioni del ministro del tesoro riguardano non soltanto questo emendamento sopra l'articolo 14, ma tutti quanti gli emendamenti che sono stati presentati per accrescere la portata finanziaria del disegno di legge.

Quindi la risposta data dal ministro del tesoro non riguarda un determinato punto, una determinata proposta presentata da uno o da un altro deputato; ma riguarda tutto insieme il disegno di legge che è stato concordato con molta fatica fra la Commissione e il Governo, sempre lasciando da parte la questione dei maestri. Noi desideriamo che questo disegno di legge rimanga nei limiti finanziari che sono stati presentati.

Si parla di 37 milioni, ma, come diceva bene l'onorevole ministro del tesoro, se concediamo su questo punto un maggiore aumento di spese bisognerà che lo concediamo a tutti gli altri articoli e allora la spesa stessa raddoppia.

Ora, vorrei far considerare alla Camera che se per attuare una legge come questa, la quale impegna il Governo a mantenere la spesa per gli impiegati entro limiti determinati, bisogna che determiniamo un esodo di impiegati tale da poterci compensare di questa maggiore spesa, è evidente che quanto più accresciamo l'onere dello Stato, tanto più dobbiamo accrescere il numero degli impiegati da mettere in disponibilità e poi esonerarli. Ora in questo momento, in cui si è parlato anche della disoccupazione di questi impiegati da questa parte della Camera, non credo che una politica nel senso di accrescere molto gli stipendi per gli uni licenziando molti altri, sia una politica umana. D'altra parte le condizioni del bilancio devono stare a cuore a tutti i partiti della Camera. Nella discussione intorno alle comunicazioni del Governo da diverse parti sono venute esortazioni vivissime di economie al Governo, anzi si è sempre accusato che la dipintura che abbiamo fatta del bilancio fosse troppo ottimistica, che non abbiamo tenuto conto delle condizioni degli enti locali e delle opere pie, e si è detto che la situazione è più grave; ora se questa è la situazione, perchè dobbiamo caricare il